Anno XI - N. 3832. Trieste, Mercoledì 6 Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3832.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia e il Brasile. ROMA 5. (N) Eccovi maggiori particolari sui gravi fatti accaduti al Brasile a cui ho alluso nel telegramma inviatovi oggi. (Vedi *Piccolo della sera*) Per una causa non ancora bene precisata successe a Santos un conflitto fra il personale di bordo del legno italiano *Mentana* e la polizia di colà. Il capitano rimase ucciso. Il console di Santos reclamò energicamente invocando lo intervento della legazione italiana di Rio Janeiro. La colonia italiana di S. Paolo, venuta a cognizione di questi fatti, organizzò una dimostrazione. Intervenne la truppa per ristabilire l'ordine, ma invece rimase impassibile spettatrice degli eccessi a cui s'abbandonò la polizia alla quale si unirono molti cittadini. La caccia all'italiano fu subito organizzata; la folla distrusse il ristoratore italiano e saccheggiò gli uffici del giornale *Roma*.

Si ebbero a deplorare parecchi morti, tutti di parte italiana. Il nostro governo ha ordinato per telegrafo alle cannoniere *Provana* e *Veniero* di mettersi a disposizione della legazione di Rio Janeiro; hanno ciascuna 100 uomini di equipaggio e 4 cannoni da sbarco. Gl' italiani della provincia di S. Paolo calcolansi a circa 60000. I giornali usciti stasera sono concordi nel raccomandare al governo di difendere energicamente il prestigio nazionale e confidano che lo farà. In tutto il Brasile gli italiani oltrepassano il milione. Gli ufficiosi raccomandano loro la calma; soltanto se il governo brasiliano si mostrasse impotente a proteggerli sarebbe giustificata una reazione violenta. Il ministro brasiliano a Roma assicurò Brin che il Brasile darà ogni legittima sodisfazione

ROMA 5. (N.) Il *Diritto*, scrivendo dei fatti del Brasile, osserva che troppo di frequente i governi dell'America meridionale e specialmente il Brasile commettono angherie e crudeltà contro gli italiani e ciò in causa della nostra mancanza di energia. Confida che il governo farà il suo dovere. Consiglia che non si mandino in quei paraggi navicelle inoffensive e ridicole, ma forti e grandi corazzate, come fanno l'Inghilterra, la Francia e la Germania, che perciò sono rispettate.

Parlamento austriaco. VIENNA 5. (B) *Camera dei deputati*. La discussione della proposta Pacak di demandare l'affare della destituzione del dep. Spincic alla Commissione alle immunità suscita una discussione vivissima. Herold biasima la misura dal punto di vista della morale politica. Pernerstorfer, Kramar e Lueger attaccano nel modo più violento il ministro dell'istruzione. I due ultimi vengono richiamati all' ordine. Il ministro dell'istruzione difende, a due riprese, assolutamente, la procedura disciplinare contro lo Spincic, dichiarandola perfettamente giustificata, contestando l'asserita ingerenza dell'Ungheria. Infine si delibera a voti unanimi di demandare la proposta Pacak alla Commissione alle immunità. Approvansi poscia in terza lettura con voti 149 contro 131 la legge sulle industrie edili. Approvasi inoltre in seconda e terza lettura la legge sull' imposta di Borsa, conforme ai deliberati della Camera dei Signori.

VIENNA 5. (N) Oggi la Camera dei deputati si occupò della proposta Pacak di demandare alla Commissione all'immunità la questione Spincic. Quasi tutti gli oratori ravvisano nella destituzione dello Spincic una violazione grossolana delle immunità parlamentari. I giovani czechi Herold e Kramar attaccano con violenza il ministro dell'istruzione. Il Kramar domanda: „Chi chiama illeali i croati? Un governo italiano! Questa insinuazione è il prodotto dell'odio insensato del governo italiano di Trieste ed a quest'odio il ministro ha posto il suo suggello, confermando la decisione disciplinare." Pernerstorfer critica aspramente i ministri, dicendo che si hanno troppi riguardi per loro, quantunque spesso non siano che persone comuni. Da noi in Austria - dice - siamo ben lungi dal veder seduti sui seggi ministeriali gli uomini più saggi del paese. La condanna dello Spincic non sarebbe avvenuta, se la influenza ungherese non avesse forzato le porte. L'oratore conclude esternando il timore che la Camera si prenderà in silenzio lo schiaffo datole solennemente con questa questione. Il dep. Bareuther chiama il procedimento usato, contro lo Spincic giustizia di gabinetto. Il Lueger dice: „Chi sa che cosa giovi e sia necessario all'Austria, si schiererà, nell'Istria e a Trieste, decisamente dalla parte de' croati e degli sloveni, poichè sono questi che in que' paesi difendono l'impero d'Austria contro le aspirazioni dirette al distacco di quelle province dall'Austria." (*Applausi da parte degli antisemiti, sloveni e giovani czechi*). „Si dice - continua l'oratore - che son cose di singoli partiti, di singole nazionalità. Ebbene, in un giornale italiano - il *Mattino* - sovvenzionato dal governo, un commissario di polizia (*Udite! Udite! all'Estrema Sinistra*) tratta gli sloveni come proletarii... (*Vive esclamazioni d'indignazione all'Estrema Sinistra, sui banchi degli sloveni e giovani czechi*) proletari che non hanno punto diritto di chiedere scuole. Eppure contro quel funzionario non fu avviata procedura disciplinare. Invece contro il professor Spincic, il quale domanda la unione de' croati sotto lo scettro dell'imperatore d'Austria, viene avviata la procedura disciplinare ed egli viene destituito da un ministro dell'imperatore d'Austria. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra e nei banchi degli sloveni e giovani czechi.*) Il dep. Stalitz si volge contro il Lueger che ha negato la lealtà della città di Trieste. Egli si sente in dovere di protestare nel modo più assoluto, a nome della città di Trieste, contro tale ingiustificata accusa e respingerla *(Bravo!)*. Il dep. Bartoli risponde all'osservazione di Herold che, nelle ultime elezioni dei comuni rurali dell' Istria occidentale, il governo appoggiasse quel partito che si schierava contro l' elezione dei candidati croati. „Quest' osservazione del dep. Herold - soggiunge il Bartoli - è basata sopra false informazioni. Il deputato Laginja non occuperebbe oggi il suo seggio in quest' aula, se gli organi del governo, nelle elezioni degli elettori, non fossero intervenuti in suo favore". Rispondendo poi al Lueger, Bartoli osserva che i croati dell' Istria da lui protetti farebbero meglio a non parlare di patriotismo e che l'esistenza d'una Istria italiana è molto meno pericolosa per l'Austria che non la esistenza di un'Istria croata, quale la desiderano il deputato Laginja e consorti. Lueger torna alla carica dicendo: „Se il dep. Stalitz crede che i triestini siano straordinariamente fedeli, devo constatare, al contrario, che in occasione del varo della nave *Francesco Giuseppe*, tutti i deputati convenuti a Trieste si convinsero di non potere, esteriormente, trovar traccia di cotesto patriotismo degl'italiani. *(Bravo! all' Estrema Sinistra)*. Rispondendo all' osservazione del dep. Bartoli, essere meglio un' Istria italiana che un'Istria croata, il Lueger constata che gl' italiani avanzati comprendono l'Istria nell'*Italia Irredenta* e quindi per lui un' Istria italiana non è punto preferibile ad un'Istria croata. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*. Rispondendo all' osservazione del deputato Herold che nell' Istria, a Gorizia e nel Litorale gli sloveni sono perseguitati, mentre gl' irredentisti non vengono puniti, il ministro della giustizia conte Schoenborn dichiara di poter assicurare che precisamente i giornali irredentisti nel Litorale vengono sequestrati con tale frequenza che - è costretto a confessarlo - qualche volta gli riesce soverchia. *(Ilarità)*.

Taaffe e i tedeschi. VIENNA 5. (B) La Sinistra riunita publica il seguente comunicato: Le conferenze dei membri della presidenza della Sinistra riunita con il presidente dei ministri si sono continuate oggi e si proseguiranno al ritorno del presidente dei ministri da Ellischau.

Echi del processo degli anarchici. ROMA (N) Oggi al tocco furono lasciati in libertà dodici anarchici la cui condanna fu scontata col carcere preventivo. Le famiglie, gli amici ed i conoscenti offrirono loro una bicchierata.

Il *Diritto*, la *Tribuna* e la *Riforma* censurano la sentenza, in quanto concerne l'applicazione dell'articolo del codice che contempla l'associazione di malfattori.

Smentite ufficiose. ROMA 5. (N) L'*Esercito* smentisce che il governo italiano abbia dato al governo svizzero l'assicurazione che l'opuscolo sulla neutralità della Svizzera sia semplicemente una speculazione libraria.

La *Nuova Antologia* publicherà su questo dibattuto argomento un articolo del colonnello di stato maggiore Goiran. Siccome questi nella sua qualità di militare non può scrivere senza autorizzazione del ministro della guerra, è evidente che questo articolo esprimerà in certo modo le idee del governo in materia.

Una grave parola di Bismarck. KISSINGEN 5. (N) Intrattenendosi con una deputazione che gli ricordava il 3 luglio quale anniversario di Königgrätz, Bismarck disse: „Di giornate di Königgrätz non ne vedremo certo più mai, ma ad una seconda Sédan dovremo essere ancora preparati."

Giolitti in campagna. ROMA 5. (N) Il presidente del Consiglio partirà giovedì da Roma per recarsi a godere qualche giorno di riposo in seno alla famiglia nel suo modesto villino di Cavour. Sarà di ritorno al più presto.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5. (B) *Tavola dei Magnati*. - Discutendosi il bilancio, il presidente de' ministri Szapáry dichiara che il governo tien fermo, per quanto riguarda i battesimi di figli di matrimoni misti, all'esecuzione della legge; rifletterà alla questione della revisione della legge quando si riordinerà il diritto di famiglia, ma non ne stralcerà tuttavia singole questioni, sibbene condurrà alla loro soluzione tutte le questioni pendenti fra la Chiesa e lo Stato, nell'ordine loro spettante, sulla base della perfetta eguaglianza di diritti di tutte le confessioni. - Il bilancio viene approvato anche in discussione articolata.

Ancora l' affare Spincic. VIENNA 5. (B) Al Tribunale dell'impero, sotto la presidenza di Habietinek, è cominciato il dibattimento del ricorso Spincic. Dopo l'arringa d' un' ora del patrocinatore del ricorso, dott. Pattai, il rappresentante il ministero dell'istruzione cons. aul. Spaun prega di respingere il ricorso, visto che il diritto disciplinare conferito alle autorità dello Stato dalle leggi fondamentali non può in massima violare il diritto di cittadino dello Stato. Dopo un discorso Spincic e replica e duplica Spaun e Pattai si delibera di requisire gli atti disciplinari. Giovedì la sentenza.

La regolazione della valuta. VIENNA 5. (B) La Commissione alla valuta prese atto della relazione di Szczepanowski.

Il granduca Vladimiro. PIETROBURGO 5. (B) Nessuna notizia si ha sul preteso accidente toccato al granduca Vladimiro nel suo viaggio d'ispezione. Il granduca prosegue il suo viaggio.

Fra sovrani e principi. VIENNA 5. (B) Per consiglio dei medici il principe di Bulgaria si recherà nei prossimi giorni a Carlsbad.

Suicidio misterioso. PARIGI 5 (N) Per misteriosi motivi si suicidava con un colpo di stile il capitano Delamarre del ministero della Guerra.

Conte falsario e disertore. VIENNA 5 (N) Il comando dell'ottavo reggimento dragoni emanò circolare d'arresto contro il conte Manfredo Collalto, nativo da Treviso, il quale si rese colpevole di falsificazione di cambiali e di diserzione.

Mercati. VIENNA 5 (B) Ai 29 e 30 agosto p. v. si terrà nel Magazzino Generale civico al Prater il 20.o mercato internazionale delle granaglie e delle sementi.

Estrazioni. VIENNA 5. (N) Nuovi viglietti del Credito Fondiario (*Boden-Credit*)

S. 612 N. 6 vince f. 50,000
S. 7206 N. 10 „ „ 2,000

Vincono f. 1000: S. 3395 N. 11 e S. 6857 N. 34.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole 4.24. Tramonta 7.44. —Oggi: S. Isaia. — Domani: S. Vilibaldo. — Altezza barometrica 761.2. Temperatura: 7 ant. 26.7 - 2 pom. 29.1. — Alta marea 10.8 ant. - 8.38 pom. — Bassa marea 3.36 ant., 3.2 pom.

I Magazzini Generali. Il *Fremdenblatt* giuntoci iersera si occupa della situazione de' Magazzini Generali di Trieste. Riferendosi al memoriale inviato a suo tempo dalle corporazioni assuntrici al Governo ed all'inchiesta fatta da delegati governativi sopra luogo, l'organo ufficioso si dice informato che prossimamente fra il governo e le due corporazioni avranno luogo conferenze, nelle quali si discuteranno i risultati dell'inchiesta e i gravami sollevati nell'accennato memoriale.

Il *Fremdenblatt* attribuisce i cattivi risultati finanziari dell'impresa alla generale depressione ed alla circostanza che furono concessi i magazzini privati. Osserva che momentanee perdite si verificano in ogni impresa e che quindi ben difficilmente le due corporazioni saranno ascoltate quando, per la perdita risultante dal primo semestre, chiedono il soccorso dello Stato. Confida che le condizioni de' Magazzini Generali si miglioreranno e in ogni modo in queste prossime conferenze si farà piena luce su certi reclami avanzati e, in quanto siano realmente fondati, il Governo vi porrà un riparo.

Consiglio della città. Ecco l' ordine del giorno della XIV seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani a sera alle 7: 1. Lettura del P V. della XIII seduta publica. — 2. Comunicazioni. — 3. Domanda di credito a titolo di contributo per la ricostruzione di una tettoia nel restaurant del Boschetto. — 4. Proposta di modificazione dell'ultimo tratto della prolungata via Rossetti. — 5. Proposta delegatizia circa una riforma nel quadro organico della civica Contabilità. — 6. Proposta delegatizia per acquisto di una realità ad uso del civico canicida. (Relazione a stampa). — 7. Proposta della Commissione municipale all'istruzione per l'attivazione di una parallela alla II classe cittadina feminile nella scuola di via Giotto e di una parallela alla III classe popolare nella scuola di via Giulia. — 8. Nomina di un membro del Curatorio del civico Museo Revoltella. — 9. Riferta della Commissione municipale all' annona sulla domanda della Società delle corse per la istituzione di un mercato d'animali nel suo ippodromo a Montebello. — 10. Proposta della Commissione stessa per sistemare un secondo posto di veterinario al civico Macello. (Relazione a stampa.) — 11. Presentazione del bilancio dei civici dazi pel II semestre 1891. — 12. Presentazione di prospetti d'incasso per gabelle civiche nel I e nel II semestre del 1891.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*: Dalla signora Es. per aver usato in una cartolina postale un termine straniero, soldi 40; dal sig. A. S., per incarico di una gentile signorina, la quale riteneva che la frase di una romanza di Halevy non venisse ripetuta, soldi 20.

Publica beneficenza. Ci venne favorito il resoconto della gestione amministrativa della direzione generale di publica Beneficenza per l'anno 1891, riflettente la Casa dei poveri e la beneficenza esterna, che contiene vari prospetti interessantissimi sulle spese e proventi, sul capitale intangibile, sui lasciti e doni, ecc. la lista dei benefattori, l' ordine dietetico ed altre indicazioni. Il resoconto è preceduto da una esauriente relazione, dalla quale stralciamo alcuni cenni.

Dall'anormalità del detto anno, - dice la relazione - causata dal toglimento del portofranco col rispettivo strascico dei commerci arenati, dei falcidiati guadagni e del mancato lavoro, ebbe a subirne il triste riflesso puranche l'azienda di Beneficenza publica, chè mai come in quest'anno furono numerose ed insistenti le domande di ricovero e di sussidi in danaro e di ogni altra maniera di soccorso. Per lenire la sorte d'una parte almeno del personale addetto ai civici dazi, al quale veniva tolto il modo di poter più oltre campare, la Direzione mise a disposizione 20 nuovi posti di ricovero per maschi e 10 per femine, di cui alcuni furono ben tosto occupati.

Per non aggravare soverchiamente il passivo del bilancio, la Direzione dovette usare un maggior rigore nel concedere ricovero a coloro che non ne avessero stretto diritto, rifiutandolo specialmente ai fanciulli ed alle fanciulle non pertinenti al comune di Trieste ed a quegli adulti che - non essendo pertinenti - non contassero 30 anni d'ininterrotta dimora in questa città e appartenessero a comuni nei quali non esistono istituti di beneficenza.

Il costo d'ogni singolo ricoverato - senza tener conto della tangente di pigione - ascese nel 1891 a non più di f. 161; quota non certo elevata, se si consideri che molte vittuarie sono aumentate di prezzo.

Lo stato sanitario dei ricoverati continuò sempre a mostrarsi sodisfacente presentandosi insignificante il percento della mortalità; l'istituto andò quasi sempre immune di malattie infettive che talvolta serpeggiano in città. A tale risultato, oltrechè il medico primario dello stabilimento ed il chirurgo suo sostituto, concorsero con disinteressate prestazioni gli egregi specialisti dott. Brettauer, dott. Morpurgo e prof. Harvalik.

All'istruzione dei fanciulli e delle fanciulle venne anche quest'anno largamente proveduto. Oltre alla scuola civica interna di 6 corsi per i maschi e di 5 per le femine, la Direzione esponente continuò a mantenere del proprio una scuola di musica istrumentale, un corso serale di disegno e di ginnastica, nonchè scuola di lavoro, dalla quale escono ogni anno dei buoni apprendisti, avviati per bene nei mestieri del fabro, del falegname, del sarto, dello scalpellino, del calzolaio e del legatore di libri.

Nel 1891 sono usciti complessivamente dal ricovero 28 ragazzi e 10 fanciulle e tutti danno le migliori speranze di sè, così quelli che vennero allogati al mestiere, come gli altri che sono stati ripresi dai parenti, vuoi per metterli al servizio, vuoi per far loro continuare gli studi.

La beneficenza esterna assorbì questo anno una somma anche maggiore che per l'addietro: meglio che 57,600 fiorini e ciò - pur troppo - senza riuscire ad accontentare tutti i petenti, senza rendere impossibile il lagno che talvolta i sussidi sono troppo esigui, senza poter conseguire la certezza che tutto quel vistoso importo sia andato sempre a sollievo della vera indigenza soltanto.

Qui la relazione deplora che non siasi ancora potuto conseguire il vagheggiato accentramento della beneficenza elemosiniera, causa ostacoli e difficoltà d' ogni maniera.

Nell'anno 1891 il capitale intangibile venne aumentato di f. 16,662, percui oggi ascende a f. 851.300.

La sorte delle industrie nella nostra città. Quando un anno fa ci venne tolto il portofranco, per indorarci la pillola amarissima, ci si faceva balenare agli occhi la trasformazione di Trieste in una città industriale, e ciò in forza della legge votata dal parlamento austriaco che apparentemente favoriva le industrie create nel territorio di Trieste. Ma anche da questo lato la disillusione doveva essere grandissima.

Nel nostro articolo sul primo anniversario del toglimento dell'ultima franchigia, avevamo deplorato il limitato sviluppo industriale nella nostra città, ma non credevamo che a brevi giorni di distanza avremmo deplorato la cessazione imminente di un'importante industria, che dà lavoro a un buon numero di operai. Vogliamo alludere alla fabrica di cioccolata del sig. N. Lejet, il quale sarebbe deciso a trasportare la propria industria all'estero, su di un terreno più favorevole e scevro da inciampi doganali.

La fabrica Lejet si occupava principalmente dell'esportazione dei propri prodotti nel regno d'Italia, in Serbia, nella penisola balcanica e specialmente in Rumenia e l'industria fioriva, quando venne il 1. luglio 1891. Si doveva ritenere che le industrie nazionali non avrebbero dovuto soffrire col nuovo regime, ma non fu così. Oltre al dazio per la materia greggia, ch'è il caccao, la fabrica si vide colpita nell'incarimento dello zucchero. Come è noto, il cioccolatte si compone di due ingredienti principali: 45% di caccao e 55% di zucchero. Gli altri ingredienti sono di poca importanza dal punto di vista doganale. Se col toglimento del portofranco la fabrica si assoggettò al pagamento del dazio di entrata per il caccao, essa sperava almeno di essere esonerata dal rincaro dello zucchero, o per spiegarci meglio, essa riteneva che per lo zucchero che consumava a scopo industriale e che veniva poi esportato con il prodotto, le verrebbe restituito il dazio consumo di fior. 13 per 100 chil. che Trieste ora paga per lo zucchero che arriva dall'interno e che si consuma qui. La fabrica presentò una istanza motivata al Ministero delle finanze in cui dimostrava che il duplice aggravio sul caccao e sullo zucchero rendeva impossibile la concorrenza con le fabriche dell'estero, perchè il prodotto si aggravava di fior. 7 per 100 chil.; di più era logico, era giusto, che lo zucchero esportato entro il cioccolatte godesse il trattamento di favore dello zucchero spedito all'estero. Ebbene, il ministero respinse l'istanza. Sappiamo che il sig. Lejet ha tentato un secondo ricorso, ed ove anche questo dovesse sortire esito negativo, egli chiuderebbe la fabrica

Qualora pertanto il ministero non si compenetri delle reali condizioni del nostro paese, in luogo di un incremento nelle industrie - pur troppo poco fiorenti finora - vedremo una sconfortante diminuzione, come lo prova il fatto in parola.

Elargizioni varie. Il dott. Alessandro Horn, costretto da motivi di salute a rassegnare le proprie dimissioni dal posto di medico fisico distrettuale, affinchè i poveri del suo distretto conservino buona memoria di lui, rimise al sig. Podestà fior. 50 da distribuirsi fra i più meritevoli di loro. - La signora Pia Dragovina nata Lorenzutti, per onorare la memoria del testè defunto suo cognato dott. Augusto Hochkofler, in sostituzione di una corona, rimise all'Ospedale infantile fior. 15.

Scuola industriale. Presso la Scuola industriale dello Stato sono da coprirsi col 15 settembre p. v.: un posto di maestro effettivo per la storia, la geografia e la lingua italiana, con l'emolumento annuo di fior. 1200, l'aggiunta d'attività di fior. 300 e cinque aumenti quinquennali di fior. 200; ed un posto di capo d'arte per la scultura decorativa, con la rimunerazione annua di fior. 600. Le istanze, corredate dei necessari documenti, vanno dirette al Ministero del culto e dell'istruzione, per il tramite della Direzione della scuola.

Posto di medico. Il comune di Ossero apre il concorso, entro quattro settimane, al posto di medico chirurgo ostetrico, coll'annuo emolumento di fior. 750, colla sede ad Ossero stesso od a Neresine.

Una nuova casa per il canicida e per il crematorio dei bruti. Lo scorso maggio al Consiglio della città veniva avanzata la proposta di acquistare la realità Giannacopulo ai N. tav. 85, 86 e 87 di Santa Maria Maddalena superiore, per uso d'abitazione del canicida e crematorio dei bruti, e ciò affinchè i detti locali offrissero le necessarie comodità e fossero, nel tempo stesso, sufficentemente distanti dall' abitato per non compromettere la publica igiene. Allora il Consiglio sospese ogni deliberazione in proposito, perchè, nel tempo che corse tra la publicazione dell'ordine del giorno e la seduta, pervennero al Comune altre proposte le quali furono ritenute degne di essere prese in considerazione.

Ora, tra le varie offerte fatte al Comune, la Delegazione propone d'accogliere quella avanzata dal sig. G. Petrich, siccome quella che si presenta più favorevole. La relazione della Delegazione chiude col sottoporre all'approvazione del Consiglio i seguenti punti - che verranno discussi nella seduta di domani a sera:

1. Salvo ostacoli in linea politico-industriale, è deliberato l'acquisto della realità N. T. 97 e 1710 P. 18 di S. Maria Maddalena inferiore di proprietà G. Petrich - ad uso del civico canicida - per la somma di f. 7900.

2. E' placidata la somma di f. 950 per lavori di adattamento all'interno della realità e per costruzione di un tratto di strada a rendervi più facile l'accesso.

3. E' incaricata la Delegazione municipale della stipulazione del relativo contratto.

4. E' incaricato l'Esecutivo di studiare l'opportunità del trasporto del crematorio dei bruti in questa realità e di proporre eventuali modificazioni all attuale sistema di cremazione delle carogne.

Per i viticultori. La peronospora si è sviluppata nel nostro territorio ed in qualche sito con intensità allarmante, segnatamente in quei vigneti ai quali per indolenza dei coltivatori non furono applicati i rimedi a tempo, con danno di tutti, anche di coloro che applicano diligentemente i rimedi, ma hanno i loro vigneti circondati da altri, ove nessuna cura viene usata. La peronospora trovò quindi condizioni facilissime di sviluppo e di diffusione e nessuna special resistenza nelle viti. La malattia non si limita soltanto alle foglie, ma si estende ai grappoli, che vengono in brevissimo tempo distrutti.

E' questa circostanza, sulla quale è bene richiamare l'attenzione di viticultori, per incitarli maggiormente a far uso dei rimedi antiperonosporici. Ad evitare che il parassita estenda la sua sfera d' azione e ad impedire che diventi causa di maggiori guai per gli anni avvenire, la Società Agraria esorta vivamente i viticultori ad essere vigilanti ed a combattere il male con alacrità ed energia.

Epizzozie. Nel periodo dal 27 giugno ai 4 corr. di malattie d'infezione tra gli animali del Litorale si notò il Mal rossino a Matteria e nel distretto di Volosca.

Sequestri confermati. L' I. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dei periodici: *Il Secolo XIX* di Genova di data 28-29 maggio, 31 maggio-1.o giugno e 2-3 giugno; *La Riforma* 2 giugno; *La Voce della Verità* 4 giugno; *Il Corriere Toscano* di Firenze 4-5 e 7-8 giugno; la *Perseveranza* 5 giugno; *Il Torneo* di Roma 6 giugno; *La libertà Cattolica* di Napoli 6-7 giugno; *La Squilla* di Roma 7 giugno; *La Difesa* di Venezia 7-8 giugno; *La Voce*, di Roma 8 giugno a. c., gli estremi del crimine di alto tradimento. Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Una gallina di nuova specie. Un telegramma ci comunicava ieri il brillantissimo successo ottenuto a Vienna dalla Compagnia goldoniana di Giacinto Gallina. Ora, a titolo di amenità, rileviamo che, come già era accaduto quando recitava a Vienna la Duse, quei giornali brillano di gustosissimi spropositi, in fatto di nomi e di titoli. Il *Fremdenblatt* di ieri, ad esempio, annunciava la rappresentazione di una comedia dal titolo *Serenissima Gallina*!

Povera gallina, in quale salsa!

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 26 giugno a tutto sabato 2 luglio.

Nati: maschi 44, femine 41; totale 85: Espulsi morti: maschi 3, femine 2; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 28.09 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 26, femine 27; totale 53, di cui 41 a domicilio, 11 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anno 8, 1-5 anni 7, 6-20 anni 7, 21-30 anni 3, 31-40 anni

---

Gli antichi amori [17]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Appunto per questo ho preferito mandarlo ogni anno a Firenze. Io prevedevo che si sarebbero amati e Rosetta è fatta così che prende ogni cosa sul serio.

— Ma non ne vedo l' inconveniente, mamma! - esclamò Guido.

— Una madre, figlio mio, vede più in là degli altri. Le ragazze sono più pronte ad affezionarsi, e non dimenticano così facilmente... hanno meno occasioni... che so io... Gli uomini invece!... Dio buono, oggi son qua, domani son là... prima di fissarsi definitivamente han mille distrazioni... sono incostanti e volubili...

— Ma, mamma! - protestò Guido ridendo; anche Amalia, rossa in viso, diceva dolcemente, sorridendo:

— Ma no, mamma!

— Io parlo dei giovani, - si scusò la signora Margherita ridendo anche lei, - non degli ammogliati.

— Ma infine, mamma, questo che ti spaventa fra Giorgio e Rosetta potrebbe anche restare semplicemente affetto, affetto fraterno; non hai ancora ragione d'impensierirti.

— No, - disse allora la madre, abbassando la voce, - l'altro giorno io mi sono trovata, senza che l'avessi fatto apposta, mentre erano soli. Giorgio, che ha già la testa esaltata, faceva delle dichiarazioni a Rosetta, si faceva promettere di non sposare nessun altro, di aspettarlo sempre.

— Capisco. E Rosetta?

— Rosetta prometteva tutto, poverina! Che ne sa lei del mondo? Ma in avvenire che succederà?

Il ritorno di Rosetta con Giorgio e Celeste impedì a Guido di rispondere; del resto egli dava poca importanza a quelle fanciullaggini, e gli rincresceva che sua madre ci pensasse tanto.

Questa volta Rosetta e Giorgio parevano collegati contro Celeste, che venne senz'altro condannata ad andare a letto. Quando la piccina si vide mancare anche l'appoggio del suo cavaliere, si rassegnò ad ubbidire, e allora Marta fu chiamata, e Celeste scomparve nelle braccia di lei.

— Che cara piccina! - disse Amalia - e pensare che sua madre ha avuto cuore di abbandonarla.

— Non giudichiamo, per carità, figlia mia! - rispose la signora Margherita; - Dio tutto fa per il meglio; ella è con noi; speriamo che ci resti sempre e che sia felice.

— Certo, mamma! Celeste sarà sempre con noi! - esclamò Rosetta con passione.

— E se io te la chiedessi? - disse Amalia tra seria e scherzosa.

— Tu!? per che farne?

— Se io non avessi bambini, sarei così contenta di prendere Celeste con me!

— Allora non sarebbe più mia! - esclamò tristamente Rosetta.

Ma la signora Margherita non parve malcontenta di quella proposta. Quale miglior fortuna avrebbe potuto infatti aspettarsi la piccina, che essere adottata da suo figlio?

— Ma sì, Rosetta, - disse - Amalia ha una buona idea, anzi un'ottima idea. Ella sarebbe la vera mamma di Celeste. Tu non potresti occupartene abbastanza. Dimentichi che hai la tua educazione da compiere? Bisognerà, cara, che tu vada in collegio.

— Oh mamma! io credevo che tu non ci pensassi più.

— Non pensarci! Ma, bambina, pensa che tu hai un'istruzione poco solida e poco brillante davvero! E una signorina oggi deve saperne qualche cosa di più! Tu suoni appena passabilmente, parli malissimo il francese, non disegni abbastanza bene, non sai ballare... Insomma è necessario che tu vada per un paio d'anni in un buon collegio. Lo sai bene ch'io te ne ho già parlato tante volte, cara.

— Sì, mamma, - disse Rosetta con un fil di voce.

— E se tu vai in collegio, Celeste può ben andare, per qualche tempo almeno, con Amalia.

— Già... - mormorò la povera Rosetta.

— La zia Clorinda mi dà buonissime informazioni sopra quell'istituto Ricci di Firenze. Pare sia proprio una cosa per bene. Ci sono signorine delle migliori famiglie. E poi ci avresti la zia Clorinda vicino.

— Starei meglio con te, mamma!

— Lo so, ma comprendi che anch'io faccio un sacrifizio enorme! E' per tuo bene, tesoro!

— Io sto così bene con te, mamma! - ripetè Rosetta colle lagrime agli occhi.

— Capisco, amor mio, ma in avvenire? Bisognerà bene che anche tu vada in società come le altre signorine... e che figura vi farai colla tua istruzione campagnuola?

— Mamma, se continuassimo la discussione in casa? - propose Guido per togliere d'imbarazzo la sorellina. - Mi pare che incominci a far fresco, eppoi la luna fa una luce troppo economica.

La compagnia si ridusse nella sala a pianterreno; una grande stanza, ammobigliata un po' pesantemente, all'antica, ma rallegrata da mille graziosi lavorini, che uscivano dalle mani di Rosetta.

Una grande lampada, accesa nel mezzo, la rischiarava fin negli angoli più lontani, e la famiglia si raccolse presso al balcone aperto. Dal di fuori entravano gli odori soavi della campagna e il canto dei grilli.

Giorgio s'era andato a sedere vicino a Rosetta. Rosetta era pallida e aveva gli occhi molli di pianto.

— Che hai?

— La mamma mi metterà in collegio.

Oh dolorosa confidenza, mormorata con tanta passione e ricevuta con un'esclamazione di collera dal giovane amante! In collegio, ora appunto che s'era deciso che Giorgio studierebbe a Torino; ora che avrebbe potuto vedere la cuginetta assai spesso, più spesso di prima, ogni otto, ogni quindici giorni! E rimasero così malinconici e taciturni, uno presso all'altra, poveri amanti, poveri bambini, davanti al loro primo dolore.

Per fortuna venne Marta ad annunziare delle visite.

Era la signora Rossi, la maestra di Rosetta.

Entrò una signora sui cinquant'anni, alta, asciutta, cogli occhiali davanti agli occhi grigi, estremamente miopi. Era vestita alla moda di dieci anni prima, con un cappellino di pizzo nero, altissimo, con un gran ciuffo di viole sulla cima. Amalia, che non l'aveva mai veduta, non potè tenersi dal ridere, udendo Giorgio che mormorava:

— Ecco la pertica per levare la polvere!

Ma Rosetta mormorò in tuono di rimprovero:

— Oh Giorgio! - e corse incontro alla sua maestra, e le gettò le braccia al collo.

(*Continua*)

0, 41-60 anni 15, 61-80 anni 12, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 17.51 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, tifo addominale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 6, malattie infiammatorie degli organi respiratori 8, enterite 5, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 8, debolezza senile 6, altre malattie 13, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 79=26.30 per ogni 1000 abitanti.

Ancora sulla tragedia di San Luigi. Iermattina alle 7, nella cappella mortuaria di San Giusto venne fatta dai dottori Xydias e Sterle, in presenza del giudice sig. Gentilli, la sezione cadaverica della domestica assassinata Orsola Pippan. Alle 10 la salma venne trasportata al cimitero e fu subito tumulata. I vestiti della vittima furono dati in custodia all'autorità giudiziaria.

L' arrestato è il cocchiere Giacomo Dalvise, fu Dionisio da Lestizza, provincia di Udine. Lo si arrestò lunedì mattina nella sua abitazione in via della Madonnina N. 2. Dopo il confronto dinanzi al cadavere della Pippan, fu condotto alle carceri criminali.

Da circa due settimane il Dalvise era entrato quale cocchiere al servizio del sig. Antonio Girotti, il quale, oltre all' essere conduttore dell'osteria *Alla Grotta d' Adelsberg*, è pure proprietario di alcune vetture di piazza. Fino a domenica scorsa egli trovavasi al suo posto, e quella sera stessa portò al suo padrone gli importi incassati.

⁂

La Orsola Pippan, come si è detto, era una bellissima ragazza, e si dice anzi che prendesse parte, tempo addietro, ad un concorso di bellezza, sembra a Torino, ove avrebbe ricevuto anzi una menzione onorevole.

Il ferimento di via dei Capitelli. Vittorio Defave detto *Magnuc*, di anni 18, da Rodi - Italia - mediatore, e Giovanni Donaggio, d'anni 19, facchino, da Cervignano, si conoscevano da ragazzi ed erano amici; ma, fatti adulti, s'inimicarono per gelosia di donne: l'uno e l'altro erano innamorati di certa Caterina Depangher detta la *Pescadora*, donna di facili costumi, la quale finì col dare la preferenza al Defave. Forte del suo trionfo, il Defave motteggiava il Donaggio ogni qualvolta lo incontrava, sicchè quest'ultimo s'inviperiva sempre più. Per uno dei soliti motteggi, addì 3 maggio, incontratosi il Donaggio - ch'era in compagnia d'altri amici - nel Defave, lo apostrofò e gli assestò uno schiaffo; successe una rissa accanita a pugni ed a morsi; ma i due feroci giovani furono separati dagli amici. Il Defave però non s'acquietò così: andò a casa, si mutò di vesti ed armatosi d'un coltello tagliente ed appuntito, uscì di nuovo in cerca del Donaggio; dopo qualche tempo lo vide uscire da un'osteria e prendere per la via dei Capitelli, dove abitava. Appressatosi a lui, trasse il coltello che teneva sotto la giubba e gli assestò un formidabile colpo alla parte sinistra del dorso: il coltello era penetrato nelle carni fino al manico. Dopo ciò il Defave fuggì.

Il Donaggio si volse e riconobbe il suo feritore, poi piegò le ginocchia e stramazzò al suolo. Al suo amico Antonio Cuttin disse: *Te prego, Toni, tirime fora el cortel e no staghe contar a mia mama*. Fu invece un altro giovanotto, certo Ermano David, ad estrargli il coltello dalla ferita.

Il Donaggio fu portato prima in farmacia Serravallo, poi all'ospedale, dove se ne stette oltre 30 giorni, chè la sua ferita era gravissima e pericolosa.

Il Defave fu arrestato la sera stessa a domicilio. Dapprima egli negò, poi confessò d'essere autore del ferimento. Ieri poi, al dibattimento, ch' ebbe luogo sotto la presidenza del cons. cav. Defacis, rinnovò la confessione, ma disse che non andò a casa a mutarsi d' abiti ed a prendere il coltello, che il coltello lo aveva sempre seco, che ferì il Donaggio perchè da questo provocato e percosso.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte dichiarò il Defave colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a tre anni di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

A questo dibattimento assisteva molta gente — parenti ed amici dell' accusato e del danneggiato.

Il gruzzolo di due soffiatori. Nel pomeriggio del dì 2 aprile a. c. i fratelli Enrico e Luigi Boch, soffiatori nella fabrica di vetrami di Pirano, ritornati, dopo il lavoro, alla loro abitazione, trovarono la porta aperta e forzato il baule nel quale tenevano le loro robe e i loro risparmi e riscontrarono l' ammanco di f. 70. I sospetti caddero su certi Massimiliano Bischinger e Giuseppe Pfeffer, ma dopo alcuni giorni d'istruttoria fu desistito dalla procedura in confronto dei medesimi. Ai 15 maggio due lavoranti della fabrica, essendo loro venuta a mancare una fotografia, frugarono di qua e di là ed anche nelle tasche dell' apprendista Giuseppe Zibret di Caterina, d' anni 16, dalla Boemia; invece della fotografia trovarono 31 fiorini. Siccome colla sua paga di 3 fiorini per settimana non avrebbe potuto risparmiare tanti denari, si sospettò che fosse stato lui a rubare i denari ai Boch e perciò fu arrestato.

Messo alle strette, lo Zibret finì col confessare il furto e ieri fu condannato dal Tribunale a 15 mesi di carcere.

Scarcerazione. Francesco Pellegrini, arrestato ai 18 maggio scorso perchè sospetto di aver avuto qualche parte nel crimine d'infanticidio di cui è accusata la sorella di lui, fu scarcerato domenica 3 corr., avendo la Procura di stato desistito dalla persecuzione penale in suo confronto.

Ammalato sulla via. Il villico Francesco Moduiz, d'anni 62, da Storie, iermattina alle 5½, in piazza della Caserma, fu colto da forti crampi, in preda ai quali il pover'uomo si contorceva. Accorsero le guardie di publica sicurezza ed un ispettore, e quest' ultimo si recò ad avvertire la Guardia medica, da dove il dottore d' ispezione si recò sul luogo con infermieri e lettiga. Adagiato su questa il sofferente fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso, da dove più tardi venne accompagnato all' ospedale. Fu constatato trattarsi semplicemente di una indigestione di cetriuoli.

— Ieri mattina, alle 8, una villica sui 40 anni, in via delle Sette Fontane, fu colta da improviso malore. Nella farmacia Manzoni ricevette le cure necessarie.

Accidenti durante il lavoro. L'apprendista intagliatore Giovanni Cragnolina, d'anni 12, abitante in via Geppa N. 18, ieri mattina, durante il lavoro, riportava accidentalmente una ferita di taglio al dito medio della mano destra. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso.

— Iermattina, mentre il bracciante Antonio Zapperle, d'anni 43, abitante in via Rigutti N. 32 pianterreno, stava caricando una cassa su d'un carro, questa fatalmente gli cadde addosso ed egli ne ebbe a riportare una contusione ed una escoriazione al costato destro, percui dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Avuti colà i necessari soccorsi, venne accompagnato a casa sua.

— Pietro Schiavinotto, d'anni 25, calzolaio, abitante in via del Farneto N. 7, ieri a sera alle 9¾ ricorreva alla Guardia medica per una ferita da punta alla mano sinistra riportata accidentalmente lavorando. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione

— Vi ricorse pure alle 2¼ pom., il legatore di libri Ernesto Buda, d'anni 28, abitante in via Castaldi N. 3, il quale lavorando, erasi ferito alla coscia.

Ragazza atterrata da un carro. Ieri, sulla publica via, un carro, correndo precipitosamente, atterrò la giovanetta di 15 anni Carolina Zoch, abitante al N. 27 di Barcola la quale ne ebbe a riportare varie contusioni alla gamba sinistra. Trasportata all'ospedale, venne quivi ricoverata nel quarto ripartimento.

Caduti dalle scale. Ieri ad un' ora e mezza pomeridiane veniva invocato il soccorso della Infermeria Treves per una donna a nome Giuseppina Furlan, che cadendo dalle scale della propria abitazione, in Androna dei Sotterranei, aveva riportato una soffusione sanguigna all'occhio destro e alcune contusioni alla faccia. Dopo essere stata medicata all'Infermeria ove si fermò alquanto a riposare, fu accompagnata all' ospedale.

— Il vecchio di 65 anni Antonio Scopizzi, ricoverato alla Pia Casa dei Poveri, pure nel cadere dalle scale, si produsse una frattura al femore destro. Egli pure fu ricoverato nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Tagliando pane. L' apprendista falegname Giovanni Marussig, d' anni 13, abitante in via del Sale N. 2, ieri mattina verso le 7, tagliando del pane pel suo caffè, si cagionò involontariamente un taglio all'avambraccio destro. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Audace furto di oggetti preziosi. Nel pomeriggio di ierilaltro verso le due e mezza, la moglie del portinaio della casa N. 7 di via Giulia, a nome Giovanni Piutti, si recava nel proprio quartierino, al quinto piano, per accudire ad alcune facende domestiche. Poi ridiscese in portineria e sedette accanto al marito. Verso le 3½ ella vide salire le scale un giovanotto all'apparenza operaio, ma siccome appunto questi giorni ci sono in quella casa falegnami, pittori ecc. incaricati dei lavori di riparazione, non vi fece alcun caso.

Alla sera, verso le 10, salì di nuovo al suo quinto piano, e figuratevi come rimanesse nello scorgere aperta la porta, che ella rammentava benissimo di aver lasciata chiusa. Chiamò il marito, ed assieme, entrati nel quartiere, si accorsero che il cassetto d'un armadio era aperto a metà; visitatolo si avvidero poi che vi erano stati rubati parecchi gioielli, di cui erano state lasciate le buste vuote. Quegli oggetti preziosi rappresentavano il valore di circa 100 fiorini. L'importo di 15 fiorini in note di banca che si trovava nel medesimo cassetto, nascosto però sotto un pezzo di bambagia, fu lasciato intatto. Pare che il ladro non l'avesse veduto. Oltre ai preziosi scomparve pure una scatola da tabacco di pelle. Il Piutti rese tosto informato del fatto lo ispettorato di via Scussa, e l'ispettore delle guardie di p. s. Hussak assieme al cancellista Krainer si recarono sul luogo per i debiti rilievi. Fu constatato che la porta era stata aperta con grimaldelli. Gli oggetti rubati erano di proprietà della signorina Faustina Piutti, nipote del detto portinaio, e sono precisamente: una catena d'oro da orologio, un paio di orecchini d'oro con pietre, un medaglione d'oro con pietre, una collana d'oro, un medaglione d'argento in forma di nodo, due fermagli d'oro con pietre cilestri e uno con pietre bianche, un fermaglio d'argento con ferro di cavallo, un paio pendenti granate, un anello con diamantini, un anello con pietra rossa, un anello d'argento, un medaglione d'argento.

Orinolo rubato. - Arresto del ladro. Giorni sono Vincenzo Cebron, di anni 25, abitante in via della Fonderia N. 3, rincasando, alquanto alterato dal vino, preso dal sonno, si addormentò sul lastrico, e, come accade, venne derubato dell'oriuolo d'argento, rappresentante un valore di 24 fiorini. Fatte le debite indagini da parte del cancellista di polizia signor Tiz, gli riuscì di scoprire ed arrestare il ladro nella persona del facchino avventizio Giuseppe di Giacomo Blazovich, da Trieste, abitante in via della Fonderia N. 3.

Ladro arrestato. Ierilaltro alle 5½ pom., in Corso; venne arrestato il facchino Giusto L. d'anni 24, da Trieste perchè trovato in possesso di alcuni effetti di vestiario rubati poco prima al rigattiere Antonio Roncatti, in via Arcata.

Furto di caffè. Ierilaltro il magazziniere della ditta Enrico Volk, recatosi nel magazzino di deposito in via Valdirivo N. 10, constatò l'ammanco di due sacchi di caffè. A quanto si suppone, i ladri si sarebbero introdotti nel magazzino sforzando la porta di via dei Carradori. Del furto venne reso avvertito l'ispettorato di via della Stazione.

Infedeltà. Iermattina venne arrestato il pregiudicato Rodolfo S., d'anni 20, da Trieste, falegname disoccupato, per un'infedeltà di 7 fiorini commessa a danno di Giovanna S., proprietaria di una birraria di via Crosada.

In farmacia. Il ragazzo Giusto Fonda, d'anni 13, giocando ieri mattina con altri ragazzi, precipitò a terra e riportò una forte contusione alla gamba sinistra.

— Una bambina di 3 anni, ieri, nel pomeriggio, giocando, si conficcò inavvertitamente, un legno appuntito nella guancia sinistra.

Nella farmacia Manzoni ebbero ambidue le necessarie cure.

Minutaglia. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza, Bernardo S., da Venezia, d'anni 34, giornaliero, Adamo B., d'anni 17, lavorante bottaio, da Comen, e Michele B., d'anni 51, facchino, da Trieste.

In via della Caserma, ieri nel pomeriggio venne arrestata la giornaliera Orsola L. da Comen, d'anni 54, perchè revertente al precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. *Signor C. F.* Ove ella si compiaccia rileggere attentamente l' articolo 5 del titolo I delle proposte di modificazioni dello statuto sociale, vedrà che nulla evvi di inesatto in quanto abbiamo esposto nel nostro articolo. — *Sig. V. G.* Gl' inconvenienti cui Ella accenna sono quelli appunto che ora si tende ad eliminare.

Ogni giorno una. I fratelli Barabetti che sono studenti non sanno più a che santo votarsi per trovar denaro.

— Se ne chiedessimo in prestito a nostro zio?

— Bah! quel vecchio avaraccio! Ci manderebbe due fiorini.

— Ebbene? perchè vuoi regalarglieli?

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 5 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 167.90, Credit dopo Borsa 167.70, Rubli cassa 200.75, Rubli fine 201.50, Rendita Italiana 91.25. (Chiusa precedente segnava: 167.90, 167.60, 202 e 91.50). - La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 103.38⅓, Rendita Italiana 93.65, Meridionali 645.50. (La chiusa precedente segnava: 103.27½, 93.80, 649.—) La Borsa di Parigi in apertura segna: Rend. 92.60, poi 92.50. Chiusa officiale: Francese 98.62, Italiana 92.60, Spagnuolo 65 9/16, Banche 578 7/16. (Il Boulevard precedente notava: 98.52, 92.62, 65 9/16, 578.75). Dopo Borsa Spagnuolo 65⅝ Qui Rendita Italiana 90⅛ a 90¼.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.93 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.50 a 119.75, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.80 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 46.—, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 95.30 a 95.50, Rendita ungherese in oro 4% 110.25 a 110.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 314.50 a 315.50, Rendita italiana 90.⅛ a 90.⅜, Lotti Turchi 41.75 a 42.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.— a 13.50.

—

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 96⅛, Lombardi 8¾, Argento 40.⅛, Rendita spagnuola 64⅛, Rendita italiana 89.⅞, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅞, Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 5. Credit 268.12, Staatsbahn 254.75, Lombarde 87.⅜, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Sosta.

Parigi 5. (Diretto—Urgente—Chiusa). Rendita francese 3% 98.62, Rendita italiana 5% 92.60, Rendita spagnuola esterna 65 9/16, Azioni Banca Ottomana 578 7/16.

—

Caffè. Amburgo 5. Santos good average per mese corrente 63.¼, per Settembre 62.¼, per Dicembre 61—. Calmo.

— Amburgo 5. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Nuova-York 5. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

— Havre 5. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 82.25, per Novembre a fr. 79.50.

Cotoni. Liverpool 5. - Importazione: 2515 balle, Vendite: 5000, Tenders in Dochets: —.—, Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: per Luglio 3 57/64, Luglio-Agosto 3 57/64, Agosto-Settembre 3 59/64, Settembre 3 63/64, Settembre—Ottobre 3 63/64, Ottobre-Novembre 4 1/64, Novembre-Dicembre 4 3/64, Dicembre—Gennaio 4 5/64, Gennaio—Febraio 4 7/64, Febraio-Marzo 4 10/64.

Farina. Parigi 5. Per mese corrente 51.60, per Agosto 52.10 fiacca, quattro ultimi mesi 52.75, quattro mesi da Novembre 53.10.

(Tempo bello)

Olio. Napoli 5. Gallipoli contanti 73.23, per Agosto 73.71, per Ottobre 74.14, per consegne future 76.02.- Gioia contanti 68.94, per Agosto 69.54, per Ottobre 70.02, per consegne future 71.99.

— Parigi 5. Ravizz. Per mese corrente 55.25, per Agosto 55.75, fermo, quattro ultimi mesi 56.75, quattro primi mesi 58.—.

Petrolio. Brema 4. Loco 5.65. Fiacco.

— Anversa 5. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. Berlino 5. Loco 37.60, per Luglio-Agosto 36.20, per Agosto-Settembre 36.75.

— Parigi 5. Per mese corr. 47.75, per Agosto 47.25 calmo, quattro ultimi mesi 43.25, quattro primi mesi 42.75.

Zucchero. Londra 5. Java a spellini 15¼, Rape greggio a sc. 12¾, fiacco.

— Parigi 5. Greggio da 88° disp., da 37.— a 37.25 calmo, Bianco per mese corrente 37.50, per Agosto 37.60, fiacco, attivo, per Settembre 37.30, 4 mesi da Ottobre 36.80, Raffinato 104.— a —.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

✝

AUGUSTO Dr. de HOCHKOFLER

I. R. Notajo

dopo lunghe sofferenze spirò in pace quest' oggi alle ore 5 pom.

L' addolorata figlia **Emma ved. Sueng nata de Hochkofler** dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 6 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Cavana.

TRIESTE, 4 Luglio 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi istitutrice italiana che conosca francese. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (1898)

Marito e moglie cercano posto come portinai. Indirizzo al «Piccolo» 1876

Abile viaggiatore per l'Italia, Istria e Dalmazia che possa dimostrare di essere bene introdotto nella Società e che sia perfettamente versato nel prendere misure, abile rappresentante ed a conoscenza della lingua tedesca viene tosto ricercato da un elegante salone viennese di mode per uomini. Offerte con referenze di primo ordine soltanto di persone esperte dirigansi sub «Taillor 100» fermo in posta Vienna. (1911)

Casa primaria commerciale ricerca pel 1 ottobre magazziniere conoscitore generi coloniali nonchè manipolazioni doganali. Essendo posto di fiducia e di molto lavoro, esigesi assolutamente persona onestissima, agile e laboriosa. Età 30 ai 40 anni. Conoscenza lingue italiana, tedesca indispensabile. Offerte sub «Zelante» posta restante. (1862)

Primario vecchio negozio manifatture ricerca prontamente praticanti. Indirizzo al «Piccolo» (1906)

Ricercasi per una campagna giardiniere il quale potrebbe fare anche servizio di cocchiere. Offerte sub «R. S. 4» al «Piccolo». (1868)

Istruzione

English lessons. Certificated teacher. Address «Piccolo». (1774)

Studente delle scuole reali superiori tedesche impartisce lezioni per le quattro inferiori. Indirizzo «Piccolo». 1836

Quaranta soldi l'ora prepara esami ammissione riparazione pel Ginnasio Comunale studente ottava. Offerte «Piccolo» sub «Ireneo». (1904)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Farneto 6, II. piano 1877

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Fontanone 8, primo. (1879)

Affittansi agosto stanze vuote, ingresso libero, ammobiliate, secondo piano. Via S. Nicolò. Indirizzo al «Piccolo» (1833)

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata vuota, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (1882)

Affittasi causa partenza una abitazione di due stanze elegantemente ammobigliate, per distinto signora. Indirizzo «Piccolo». 1838

D'affittare pel 24 agosto in campagna vicinissima alla città Via Fabio Severo, quartiere tre stanze, cucina, camerino, con uso della campagna. Affitto convenientissimo. Insinuarsi Deposito legnami Teodoro Kesel via Fabio Severo 189. (1792)

D'affittare pel 24 agosto un quartiere nel centro della città composto di 5 camere, camerino e cucina. Indirizzo al «Piccolo». (42)

Affittasi a mezzo chilometro da Cividale casina di villeggiatura, ammobiliata, sita in collina, con cortile e adiacenze ombrosissime. Scrivere a Caporiacco, Cividale (Friuli) (1726)

D'affittare a Grignano, presso famiglia una stanza ammobiliata, per una persona sola. Indirizzo al «Piccolo» (1897)

Affittasi quartiere 3 stanze, cucina, acqua. Maiolica 15, angolo Tintore secondo piano (1905)

Ricercasi parte di magazzino al Punto franco. Indirizzo «Piccolo» (1908)

Vedovo con figlio 5 anni cerca camerino e costo presso vedova sola attempata, non signora. Offerte sub «Camerino» al «Piccolo». (1878)

Stanza due letti affittasi fior. 10, preferibile costo. Via Maiolica 11, III. (1874)

Bottega d'affittare in via S. Sebastiano, angolo Androna Coppa. Insinuarsi via San Antonio 1. (1724)

Bottega Magazzino centrica posizione prontamente d' affittare. Informazioni via delle Acque N. 5. (1895

Eleganti stanze-costo e costo solo. Via Campanile 1, IV. 1910

Planina Carniola quartiere mobiliato, cucina grande, comodità, prezzo modicissimo. Indirizzo «Piccolo» (1890)

Krainburg Hotel «Alte Post» possono ancora avere famiglie senza figli camere con sussistenza, prezzi mitissimi In questa stagione. Aria buonissima, giardino, belle passeggiate. (1887)

Acquisti e vendite

Da vendere una tavola per uso di avvocato, oppure di sarto, una macchina da cucire e due forbici da sarto. Indirizzarsi in via del Pesce N. 5, II piano. (1872)

Da vendere un piano a coda via Rossetti N. 10, II piano. (1881)

Vendonsi causa trasloco due bellissime stanze letto nuove. Indirizzo «Piccolo». 1826

Vendonsi diversi mobili. Via S. Antonio 2, III. Esclusi rivenditori. (1730)

Vendonsi mobili, panche, ecc. causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (1739)

Da vendere 7 lampade a gaz imitazione luce elettrica sistema Butzke a prezzo favorevolissimo. Restaurant Pilsen via Spiridione. (1884)

Mobili due anni lavorati, causa sequestro levato, vendita martedì ed anche mercoledì sotto prezzo stima. Corso 21, I piano, dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 7. 1848

Foglia di lauro freschissima e bella vendesi Via Coroneo 19. 1900

Pianoforte Bowitz Vienna vendesi prezzo conveniente. Barriera vecchia 4, primo piano. 1892

Scimietta brasiliana da vendere. Via Commerciale 20. (1871)

Caffè al Largo del Giardino da cedere in seconda lettura alcuni giornali italiani e tedeschi. (1875)

Causa partenza vendonsi tre eleganti stanze mobiglie: una da letto, una da ricevere e una da pranzo. Da visitarle dalle 11 alle 12 ant. e dalle 4 alle 5 pom. in Piazzetta S. Lucia N. 1 primo piano. Esclusi rivenditori. (1889)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito portafoglio senza denaro lungo Scala Santa. Mancia portandolo al «Piccolo.» (1893)

Smarrito cane caccia mantello nero, petto bianco; coda lunga, risponde nome »Arno«. Mancia portandolo Navali 1. 1912

Diversi

Fedele!! Insistendo in quel modo, dovetti a malincuore restituire oggetto a me caro, fosti tu che volesti tutto finire, forse verrà giorno che comprenderai avermi giudicato male Segreto morrà con me. Addio, P. (1909)

Signorina Carlotta, seguita ieri due giovani, pregata da Giusto, se disposta abboccamento stasera mercoledì ore 6 Giardino Publico porta Molin grande. 1902

Amore. Sublimi e leggiadre vostre espressioni, fecero dileguare il mio sospetto mondade. E il mio core, invoca gli angeli, acciò sia contraccambiato fedelmente, il mio sincero amore! R... R... (1903)

Il signor P... si troverà molto desolato, essendo partita la signora per B. (1907)

Sperò e sempre spera ancora; quando? oh, quando?! (1901)

N. berto. Mercoledì desidero vederti. Afflitta terribilmente per tua assenza. A. 1894

Pazzo è chi perduta la pace del cuore, la tranquillità della coscienza, la fede dell'avvenire, la stima di sè stesso, ama senza speranza, vive di finzione, esso ognora in un caro ideale irraggiungibile! Sì, matto, adorata Elisa, ma lei causa innocente, perdoni all'uomo le offese del povero demente. (1883)

Olga. Non saprei descrivervi la felicità di avervi veduta l'altro giorno, raggiante di tutta quella bellezza che voi sola possedete. Ricevete le felicitazioni sincerissime di chi sempre vi adora e che non sarà felice che quando gli accorderete di parlarvi e stringervi la mano. (1885)

B. A. S. Pregovi precisare voi eccetto Giovedì Venerdì. Questa inserzione è la seconda. (1886)

Olga amabile! Vado in Italia, amandola, l'avrò sempre presente. Alberto. (1878)

Primo di quaresima arrivato; ti attendo mercoledì 6, ore 8 sera, porta giardino publico, presso casello Tramway. Fr.... 1847

Framboise prima qualità, bottiglia grande s. 80. Farmacia Franzoni via S. Antonio. (1867)

Petrolio 12 soldi litro Drogheria Arturo Fazzini. Via Stadion 22. Telefono 519 (1829)

Petrolio a 12 al litro, doppio raffinato, vendesi nella Drogheria Ferdinando Zerzoni via Riborgo, angolo Donota. (1844)

Tappezziere via Fontanone 24 assume ordinazioni, rimodernazioni a prezzi mitissimi. (1891)

All'incanto andranno tutti quei pegni non ritirati entro questo mese, presso lo Stabilimento Prestiti verso pegno via delle Ombrelle N. 1 (piazza Rosario). (1899)

Monitore dei Prestiti doppio formato, contiene Liste complete Boden nuovo, Ioszív, Buda, Milano, Venezia, Vienna, 1854, Croce Ungherese, Lotteria Stato, Brunswik ecc., soldi tre presso Alessandro Levi. 1888

Falegname assume riparazioni, lucidature a domicilio. Prezzi miti. Via Fontanone 24. 1894

Novità in Costumini da Bagno per bambini da due anni in poi, al Negozio Viennese C. Reiss. 1880

Quelle Maglie indiane, tanto igieniche e raccomandate nel cambiamento di temperatura, da soldi 40 in poi al Negozio Viennese C. Reiss. (1880)

Affinchè il sudore non guasti busto e vestito, appositi Copribusti di estate, al Negozio Viennese C. Reiss. (1880)

Quando si ritorna a casa stanchi, il più confortante è trovare un paio di scarpe comode e fresche e queste si trovano per pochi soldi al Negozio Viennese C. Reiss (1880)

Cimexin Unico ritrovato che realmente stermina le cimici. Vendesi nelle drogherie. (1765)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1610

Farmacista Piccoli, Lubiana, spedisce Sciroppo Lampone (Framboa) eccellentissimo. Un chilogrammo cinquantacinque soldi. (12)

Si raccomanda il Negozio Profumeria
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, via S. Sebastiano 4

STABILIMENTO
Climatico Idroterapico
condotto dai
FRATELLI PESAMOSCA
in Chiusaforte.

Esigere sempre:
Etichetta Oro
per la birra in bottiglie della
Fabbrica Civica di Pilsen.
Avvertimento
Bottiglie che non portano la detta etichetta, ancorchè di Pilsen, **non contengono la birra della Fabbrica Civica.**

„AL BOSCHETTO"
Oggi Mercoledì 6 Luglio alle 6 pom.
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA CITTADINA
in divisa, diretta dal maestro FRANC. PIAN. L. KOLLER.

VINO FRIULANO
garantito di pura uva
in fusti da litri 30, al litro a **soldi 29**
prendendo non meno di 100 litri **28**
Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

DA VENDERE
bellissimo Casino signorile, con giardino, orto e corte in Pieris (presso Ronchi) amena posizione, vicino la stazione che verrà percorsa ai ultimi dell'anno venturo.
Rivolgersi da
GIOVANNI SPANGHERO Corso 19

Restaurant BELVEDERE
sotto il Castello
Oggi Mercoledì 5 Luglio
Banda Militare
Principia alle ore 7½.
Sabato 9 corrente
Banda Cittadina
Avvertendo questo rispettabile Publico che ogni mercoledì vi sarà *Banda Militare* ed ogni sabato *Banda Cittadina.*
S. BERGER proprietario.

ABILI AGENTI
d'ambo i sessi
che volessero occuparsi della vendita di biglietti a rate legalmente emessi e di libretti di lotteria, trovano impiego rimunerativo con alta provvigione. Orferte sub **Z. 3072** dirigansi a **Rodolfo Mosse, Vienna.**

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto Stanze complete, stile moderno nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

Italo Britannica Royal
Italian Mail Steam Navigation Company
limited London.
La più veloce ed economica comunicazione
PER
LONDRA ed ANVERSA
nonchè tutte le piazze del **Belgio, Reno** ed **Olanda** toccando ambe le **Sicilie.**
Il magnifico vapore italiano
„Silvio Spaventa"
caricherà qui il 12 Luglio.
Rivolgers. al raccomandatario
P. WEIDINGER
oppure al sensale di Borsa
E. N. van SOOMEREN.

STABILIMENTO BALNEARE
PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.

Nuova Argenteria Chinese
BRUNNER & C.
i. r. priv. fabrica
LAMPADE ed OGGETTI di METALLO
VIENNA.
Abbiamo l'onore di render noto a questo P. T. Publico di avere eretto in questa piazza un deposito dei nostri prodotti, presso la ditta
S. BIERMANN & Comp.
Trieste, Piazza della Borsa N. 3.
Questa ditta **è obbligata** *di vendere le nostre merci* **esattamente secondo il nostro prezzo corrente** *(che viene presentato ad ogni compratore), con ciò vogliamo offrire a questo P. T. Publico la possibilità di poter fornirsi delle necessarie suppellettili da tavola, posate ecc. ecc. di oggetti di metallo nichellato, alpacca ed alpacca-argento a prezzi originali di fabbrica.*
Brunner e C.
Prezzi correnti gratis e franco nel Negozio S. BIERMANN & C.

ANTONIO MUGGIA & Comp.
Piazza delle Legna N. 1 primo piano. **EMPORIO MOBILI** d'ogni qualità Piazza delle Legna N. 1 primo piano.
a prezzi convenientissimi.

Tutti i nostri moderni saponi artificiali
contengono più o meno aggiunte che non appartengono punto al sapone, quali: argilla, aqua gesso, talco, siliato di potassa, silice, soda, ecc. Queste mescolanze che giuridicamente andrebbero deferite al giudice penale sono pei consumatori, di doppio danno: 1. il Sapone è più caro; 2) di minor valore e nocivo; esso rovina completamente la pelle in brevissimo tempo. Un sapone che non è punto adulterato, senza aggiunte, senza siliato di potassa, senza soda, dunque completamente puro e perciò salutifero è il
Sapone di Doering con la civetta
Perciò bisogna bandire da tutte le stanze dei fanciulli e locali di bagni non meno che dai boudoir delle nostre dame e damigelle questi saponi industriali nocivi ed adoperare esclusivamente soltanto
SAPONE DI DOERING con la civetta.
Da aversi a Trieste presso:
ADOLFO SCHLESINGER, vendita all'ingrosso G. M. Andreuzzi, G. B. Angeli, Corso Piazza delle Legna; R. Faivre «A la Tour Eiffel»; Ferdinando Fischer Ponte Rosso; Eduardo Horak via S. Sebastiano; E. D. Richetti «Al S. Nicolò» J. Serravallo; G. Zulin; ALJINOVIC e MARIC Spalato. (14)
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria
A. MOTSCH & C., Vienna I, Lugeck

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

ACQUE MINERALI
Importazione diretta dalle fonti
Farmacia Serravallo.

Il segreto
per allontanare ogni impurità della pelle ed eruzioni cutanee, quali: Crinone, bitorzoli, erpete, lentiggini, sudore acre, consiste nel lavarsi giornalmente col sapone carbolico catramico solforico di Bergmann & C., Dresda a 35 soldi al pezzo presso **Ignazio Wohl**, Via S. Sebastiano N. 4.

FERRO-CHINA PIGATTI
preparato nella
Farmacia ZANETTI.
Efficacissimo rimedio nelle **anemie** (povertà di sangue) nella **dispepsie** (cattiva digestione) e nelle **convalescenze** quale **tonico ricostituente.**
Presso della bottiglia 80 soldi
FARMACIA ZANETTI
Via Nuova 27
TRIESTE.

Puritas
(Latte per ringiovanire i capelli)
Puritas è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore dei capelli.
OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38
Deposito nel Negozio Profumerie „AL REGNO DI FLORA", Via S. Sebastiano N. 4.